

Comunicato Stampa

Gruppo Zucchi

Comunicato stampa

Approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019

Risultati consolidati al 30 settembre 2019

- Fatturato consolidato pari a 48,1 mln/€ (60,4 mln/€ al 30/09/2018)
- Margine attività operative positivo per 2,4 mln/€ (positivo per 4,4 mln/€ al 30/09/2018)
- Ebit positivo per 1,9 mln/€ (positivo per 4,3 mln/€ al 30/09/2018)
- Ebitda positivo per 5,8 mln/€ (positivo per 6,2 mln/€ al 30/09/2018)
- Ebitda adj positivo per 6,3 mln/€ (positivo per 6,3 mln/€ al 30/09/2018)
- Risultato del periodo positivo per 1 mln/€ (positivo per 3 mln/€ al 30/09/2018)
- Indebitamento finanziario netto pari a 84,2 mln/€ (69,3 mln/€ al 31/12/2018)

Rescaldina, 29 Novembre 2019 - Il Consiglio di Amministrazione di Vincenzo Zucchi S.p.A. - tra i principali player a livello europeo attivo nel settore tessile casa e quotata presso l'MTA di Borsa Italiana ([IT0000080553](#)) - ha approvato oggi il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019.

Si segnala che, a partire dal 1 gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 16 Leases, applicabile a tutti i contratti di locazione finanziaria e operativa. Di conseguenza al 30 settembre 2019 l'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato un aumento delle attività materiali di 19,9 milioni di Euro, un incremento delle passività finanziarie di 20,1 milioni di Euro ed un effetto negativo sul risultato del periodo di 0,2 milioni di Euro. Per ogni indice seguente si riportano i risultati in termini omogenei rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **fatturato consolidato** al 30 settembre 2019 è stato pari a 48,1 milioni di Euro registrando un decremento del 20,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (60,4 milioni di Euro) dovuto principalmente al fatto che nei primi nove mesi dell'anno precedente era presente un importante ordine relativo al canale promozionale che aveva influenzato l'incremento delle vendite.

Nei primi nove mesi del 2019 si è registrato un utile operativo (**EBIT**) pari a 1,9 milioni di Euro (di cui oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 0,5 milioni di Euro) rispetto ad un utile di 4,3 milioni di Euro del corrispondente periodo 2018 (di cui oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 0,06 milioni di Euro).

L'utile operativo (**EBIT**), in termini omogenei, è pari a 2 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2019, rispetto ad un utile di 4,3 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'**EBITDA** è stato positivo per 5,8 milioni di Euro, rispetto a quello del corrispondente periodo 2018 che era stato positivo per 6,2 milioni di Euro.

In termini omogenei l'EBITDA è diminuito da 6,2 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2018 a 2,9 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2019.

L'**EBITDA ADJUSTED** al netto dei proventi non ricorrenti e di ristrutturazione è stato positivo per 6,3 milioni di Euro rispetto ad un valore di 6,3 milioni di Euro registrato nei primi nove mesi del 2018.

L'**EBITDA ADJ** è aumentato per effetto dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha portato alla registrazione di maggiori ammortamenti per 3 milioni di Euro e alla riduzione dei canoni di affitto per 2,9 milioni di Euro. In termini omogenei l'**EBITDA ADJ** è passato da 6,3 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2018 a 3,4 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2019.

Il **risultato del periodo** è positivo per 1 milione di Euro (positivo per 3 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2018).

Il **risultato del periodo**, in termini omogenei, è positivo per 1,3 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2019, rispetto a ad un risultato positivo di 3 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio 2018.

L'**indebitamento finanziario netto**, in termini omogenei, è diminuito da 69,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 64,1 milioni di Euro al 30 settembre 2019. Con l'applicazione del nuovo principio contabile l'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a 84,2 milioni di Euro, con un incremento di 14,9 rispetto al dato consuntivato a fine 2018 (69,3 milioni di Euro).

Il **patrimonio netto** consolidato al 30 settembre 2019 è negativo per 16,2 milioni di Euro, rispetto al valore negativo di 17,3 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2018. L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha determinato un effetto negativo sul patrimonio netto pari a 0,2 milioni di Euro.

L'indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto consolidato non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici a favore della Società pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.. Per informazioni relative all'accordo di ristrutturazione, nonché alla remissione del debito, si rinvia alla Nota in merito alla "Continuità aziendale" del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019.

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

a. il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole

In data 23 dicembre 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione.

Le previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-*septies* della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C..

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto, che non dovrà essere inferiore ad Euro 5 milioni, ed Indebitamento Finanziario Consentito, il quale non dovrà essere superiore ad Euro 42,5 milioni) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

L'accordo in oggetto scadrà al più vicino tra (i) il giorno seguente il 6° mese successivo all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso e (ii) il 31 dicembre 2020, fatto salvo per taluni obblighi di fare e di non fare, nonché taluni adempimenti che possono determinare la decadenza dal beneficio del termine ovvero l'avverarsi di talune condizioni risolutive dell'Accordo di Ristrutturazione, che resteranno efficaci sino alla successiva tra (a) la sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (b) il 31 dicembre 2017.

Il rispetto dei parametri finanziari è soggetto a verifica, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, con riferimento a ciascun bilancio annuale approvato a partire dall'esercizio 2016.

Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2018 si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammontava ad un valore negativo pari ad Euro 25.460 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, avrebbe determinato un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 23.774 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammontava ad Euro 86.066 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito nel patrimonio destinato ad uno specifico affare ex art. 2447-bis c.c., determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 6.488 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Per quanto sopra esposto, i Parametri Finanziari risultano rispettati.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge di ogni altra clausola dell'indebitamento.

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi

In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Il piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della Capogruppo, è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale (*"power of one"*), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarità e la conversione in doppia-insegna (*"Zucchi"* e *"Bassetti"*) dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il *trade-off* tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di *"turnaround"* ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico).

La seconda fase (2017-2020) è invece di *"sviluppo"* ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarità dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Pur trovandoci in presenza di un minor fatturato rispetto a quanto stimato nel piano industriale, la Capogruppo ha lavorato per il miglioramento dei margini stimati. Infatti il margine industriale si è incrementato in termini percentuali anche se il valore assoluto ha subito una diminuzione dovuta principalmente al fatto che nei primi nove mesi dell'anno precedente era presente un importante ordine relativo al canale promozionale, che mediamente presenta margini più bassi, che aveva influenzato l'incremento delle vendite.

**DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO
24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emanuele Cordara, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Vincenzo Zucchi S.p.A., soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Astrance Capital S.A., è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio - alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 130 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.

Per ulteriori informazioni:

Emanuele Cordara: emanuele.cordara@zucchigroup.it
Cell. +39 334 688 2785

Contatti per la stampa:

Simona Paties simona.paties@zucchigroup.it
Tel. +39 0331 448484
Cell. +39 366 6861405

Allegati

Si allegano di seguito gli schemi consolidati sintetici e riclassificati al 30 settembre 2019

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2019

(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2019		di cui Patrimonio destinato	1.1-30.09.2018		Var. %
Vendite	48.152	100,0%	-	60.394	100,0%	(20,3%)
Costo del venduto	21.792	45,3%	408	30.285	50,1%	(28,0%)
Margine industriale	26.360	54,7%	(408)	30.109	49,9%	(12,5%)
Spese di vendita e distribuzione	15.803	32,8%	301	17.358	28,7%	(9,0%)
Pubblicità e promozione	949	2,0%	-	837	1,4%	13,4%
Costi di struttura	7.272	15,1%	156	8.088	13,4%	(10,1%)
Altri (ricavi) e costi	(74)	(0,2%)	(750)	(530)	(0,9%)	(86,0%)
Margine delle attività operative	2.410	5,0%	(115)	4.356	7,2%	(44,7%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	508	1,1%	-	59	0,1%	761,0%
Risultato operativo (EBIT)	1.902	3,9%	(115)	4.297	7,1%	(55,7%)
Oneri e (proventi) finanziari netti	(5)	(0,0%)	-	69	0,1%	(107,2%)
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	1.907	4,0%	(115)	4.228	7,0%	(54,9%)
Imposte	874	1,8%	-	1.234	2,0%	(29,2%)
Risultato del periodo	1.033	2,1%	(115)	2.994	5,0%	(65,5%)
Attribuibile a:						
Azionisti della controllante	1.033	2,1%	(115)	2.994	5,0%	(65,5%)
Azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.902	3,9%	(115)	4.297	7,1%	(55,7%)
Ammortamenti e svalutazioni	831	1,7%	333	947	1,6%	(12,2%)
Ammortamenti IFRS 16	2.995	13,7%	-	-	-	-
Acc.to fondo svalutaz. crediti	-	-	-	622	1,0%	(100,0%)
Acc.ti fondi rischi e oneri	35	0,1%	-	38	0,1%	(7,9%)
Acc.to fondo svalut. rimanenze	-	-	-	306	0,5%	-
EBITDA	5.763	12,0%	218	6.210	10,3%	(7,2%)
Oneri (proventi) non ricorrenti	508	1,1%	-	59	0,1%	761,0%
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	6.271	13,0%	218	6.269	10,4%	0,0%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO III TRIMESTRE 2019

(in migliaia di euro)	III Trimestre 2019		di cui Patrimonio destinato	III Trimestre 2018		Var. %
Vendite	17.523	100,0%	-	22.051	100,0%	(20,5%)
Costo del venduto	7.188	41,0%	136	10.778	48,9%	(33,3%)
Margine industriale	10.335	59,0%	(136)	11.273	51,1%	(8,3%)
Spese di vendita e distribuzione	5.328	30,4%	99	5.604	25,4%	(4,9%)
Pubblicità e promozione	342	2,0%	-	304	1,4%	12,5%
Costi di struttura	2.371	13,5%	42	2.506	11,4%	(5,4%)
Altri (ricavi) e costi	(12)	(0,1%)	(250)	(169)	(0,8%)	(92,9%)
Margine delle attività operative	2.306	13,2%	(27)	3.028	13,7%	(23,8%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	-	1,0%	-	37	0,2%	359,5%
Risultato operativo (EBIT)	2.136	12,2%	(27)	2.991	13,6%	(28,6%)
Oneri e (proventi) finanziari netti	43	0,2%	-	(100)	(0,5%)	(143,0%)
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	2.093	11,9%	(27)	3.091	14,0%	(32,3%)
Imposte	361	2,1%	-	528	2,4%	(31,6%)
Risultato del periodo	1.732	9,9%	(27)	2.563	11,6%	(32,4%)
Attribuibile a:						
Azionisti della controllante	1.732	9,9%	(27)	2.563	11,6%	(32,4%)
Azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	2.136	12,2%	(27)	2.991	13,6%	(28,6%)
Ammortamenti e svalutazioni	262	1,5%	111	317	1,4%	(17,4%)
Ammortamenti IFRS 16	991	13,8%	-	0	0,0%	#DIV/0!
Acc.to fondo svalutaz. crediti	-	0,0%	-	77	0,3%	(100,0%)
Acc.ti fondi rischi e oneri	10	0,1%	-	11	0,0%	(9,1%)
Acc.to fondo svalut. rimanenze	-	-	-	-	-	-
EBITDA	3.399	19,4%	84	3.396	15,4%	0,1%
Oneri (proventi) non ricorrenti	170	1,0%	-	37	0,2%	359,5%
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	3.569	20,4%	84	3.433	15,6%	4,0%

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 SETTEMBRE 2019

	30.09.2019	30.09.2019 di cui Patrimonio destinato	31.12.2018	31.12.2018 di cui Patrimonio destinato	30.09.2018
(in migliaia di euro)					
Crediti commerciali	17.209	392	21.990	38	25.014
Altri crediti e crediti per imposte correnti	4.257	11	2.724		3.674
Rimanenze	22.701		22.444		26.226
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(19.272)	(147)	(17.296)		(19.693)
Capitale circolante netto	24.895	256	29.862	38	35.221
Immobili, impianti e macchinari	30.479	24.742	31.144	25.075	31.314
Diritto di utilizzo beni in Lease	19.912		-		-
Attività immateriali	1.338		1.243		1.096
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114		114		114
Altre attività non correnti	4.881		4.765		5.366
Attivo non corrente	56.724	24.742	37.266	25.075	37.890
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili altre l'esercizio successivo	(5.580)		(5.939)		(5.605)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(8.024)		(9.249)		(8.869)
Capitale investito netto	68.015	24.998	51.940	25.113	58.637
Coperto da:					
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	82.360	30.000	86.066	30.000	86.834
Debiti correnti verso altri finanziatori per beni in Lease	3.639		-		-
Debiti non correnti verso altri finanziatori per beni in Lease	16.503		-		-
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(18.300)		(16.800)		(9.472)
Posizione finanziaria netta	84.202	30.000	69.266	30.000	77.362
Capitale e riserve di terzi	-		-		-
Patrimonio netto del Gruppo	(16.187)	(5.002)	(17.326)	(4.887)	(18.725)
Totale come sopra	68.015	24.998	51.940	25.113	58.637